



### LA GRECA ANNI OTTANTA

Il pattern a greca, un motivo geometrico ripetuto utilizzato in architettura, è un elemento iconico dei capi Versace fin dagli esordi. Fa parte dell'archivio storico del marchio.



### STAMPA BAROCCO 1991

Il motivo barocco è uno dei più rappresentativi di Versace. La stampa compare su molti capi, tra cui le camicie di prêt-à-porter maschile.



### LA MEDUSA 1978

Gianni scelse l'immagine della Medusa come simbolo della sua casa di moda per rendere omaggio alle sue origini reggine e come emblema di emancipazione femminile.



### JUNGLE DRESS 2000

L'abito verde disegnato da Donatella e indossato da Jennifer Lopez ai Grammy Awards del 2000, ha fatto la storia di Internet, stimolando la nascita di Google Images.



## I MUST DI VERSACE



### IL MODELLO DRAPPEGGIATO 1995

Nasce dallo studio costante da parte di Gianni e del suo team per migliorare il drappeggio degli abiti.



### TESSUTO OROTON 1982

È il tessuto più iconico di casa Versace, creato da Gianni sull'onda del suo desiderio di rendere i tessuti metallici facili da modellare.



### STIVALI ALTI 1991

Gli stivali cuissard presentati nella spettacolare sfilata del 1991 sono sempre presenti, anno dopo anno, declinati in base alle tendenze del momento.



## SECONDO *Diego Valizi* MILANO FASHION LIBRARY

### FRAGRANZA BRIGHT CRISTAL 2006

Con una nota olfattiva floreale e fruttata, è la fragranza di maggior successo del marchio, la più venduta e anche la più desiderata.



### MESEDIA 1993

La sedia con la testa di Medusa sulla seduta e il motivo a greca è stata la seconda sedia disegnata da Gianni per la linea Versace Home Collection.



## LUSSO RIBELLE

Il marchio Versace è sinonimo di audacia, glamour e provocazione. L'irruzione di Gianni Versace nel mondo della moda ha comportato una trasformazione che ha oltrepassato i confini tradizionali del settore. Gianni ha coniugato la sua eredità familiare con una visione unica e rivoluzionaria che ha ridefinito l'estetica e infranto i paradigmi. Maestro delle stampe e stilista visionario, i suoi modelli erano manifesti di libertà che spogliavano la moda delle sue convenzioni, per creare linguaggi visivi che trascendevano i confini tra maschile e femminile. Ogni collezione presentata dalla *maison* era una dichiarazione di stile di vita. Versace capì che la moda era un fenomeno culturale: trasformò le modelle in celebrità e coinvolse nella sua strategia promozionale i personaggi più iconici dell'epoca. Negli ultimi anni, Donatella, fedele all'eredità del fratello, ha raggiunto nuovi traguardi mantenendo il suo spirito innovativo. La storia di Versace è un viaggio nel lusso più sfrenato.



## LA NASCITA DI UN IMPERO

A metà degli anni Cinquanta, le ricche signore di Reggio Calabria accorrevano in massa al laboratorio di Franca Versace, madre di Gianni, per farsi confezionare i loro abiti. A quel tempo, la moda si limitava a imitare i modelli dei grandi *couturier* francesi, come Dior e Balenciaga. Franca Versace, tuttavia, aveva un approccio diverso: anche lei traeva ispirazione dalle creazioni francesi, ma già nel tagliare i tessuti faceva ricorso alla propria creatività, realizzando capi unici anziché semplici copie. Fu in quel laboratorio con boutique annessa che Gianni crebbe: influenzato dalla madre, gli interessavano più i tessuti e i modelli che qualsiasi altro tipo di gioco. Ben presto divenne un suo prezioso collaboratore: iniziò aiutandola nella ricerca

di fili d'oro per realizzare fantasiosi ricami sui vestiti e, col tempo, finì per disegnare e cucire abiti per la sorella minore.

Giovanni Versace era nato a Reggio Calabria il 2 dicembre 1946 da una famiglia molto unita. Aveva tre fratelli: due più grandi, Santo e Tina (quest'ultima morta in giovane età), e una sorella minore, Donatella, che fu una figura chiave nella sua vita personale e professionale. Nel 1972, all'età di venticinque anni, si trasferì a Milano per inseguire il suo sogno: studiare e lavorare come disegnatore di moda. Fin da subito iniziò a distinguersi grazie ai modelli che disegnò per alcuni marchi con cui collaborava, come Genny, Callaghan e Complice (diverse linee dell'azienda di abbigliamento Genny). I dirigenti della società giunsero a una conclusione: prima dell'arrivo di Gianni, le loro creazioni erano sobrie, borghesi e talvolta persino noiose. Gianni si assunse il rischio di introdurre il colore e di combinare tessuti e materiali inediti. Osò con scollature profonde e linee sexy, che a suo avviso valorizzavano la silhouette femminile. A volte combinava i tessuti per creare contrasti: ad esempio, disegnava un abito marrone a quadri principe di Galles (uno stile più maschile) e lo abbinava a una camicia di seta stampata rosa, aggiungendo un tocco femminile. Con quelle innovative proposte di *prêt-à-porter* (abiti prodotti in serie), riuscì a far pubblicare i suoi modelli sulla prestigiosa rivista di moda *Vogue* in Francia e in Italia.

## IL GENIO DI GIANNI E LA CREAZIONE DI VERSACE

Grazie al patrocinio dell'influente famiglia Girombelli, nota per i suoi investimenti nel settore della moda e proprietaria di

Due modelle indossano le creazioni del catalogo Primavera 1980 di Genny, marchio per il quale lavorò Gianni Versace. Nei due outfit si può già apprezzare la sua predilezione per la pelle e i tagli asimmetrici.

